

Per Graziano non ci sarebbe alcuno spauracchio. Polemico Stasi

Tutti i rifiuti a Bucita? Nessun allarmismo

Bagnato parla di «preoccupazione infondata»

Benigno Lepera

La nuova vicenda di Bucita, che riporta alla memoria quella di qualche anno fa quando si volevano abbancare i rifiuti di mezza Calabria all'omonimo impianto di selezione, oltre ad avere assunto la fisionomia di caso politico, è diventato anche terreno di scontro tra le forze politiche ed organo istituzionale locale. Sulla questione riguardante il provvedimento regionale secondo cui l'impianto di Bucita, a partire dal 1. gennaio 2019, dovrebbe trattare i rifiuti dell'intera provincia, sollevata da Flavio Stasi, esponente del movimento Corigliano Rossano Pulita, e dal comitato di cittadini per la difesa di Bucita e del territorio emergono opinioni diverse sulla concretezza o meno che disegno regionale si realizzi ed anche in relazione alle prerogative assegnate dalla legge alle "comunità d'ambito" derivante dall'insieme dei comuni riuniti in ambito territoriale ottimale (Ato).

Per il presidente del Cci, Giuseppe Graziano, che ha incontrato i responsabili regionali del Dipartimento Ambiente, non vi sarebbe nessuno spauracchio che Corigliano Rossano possa diventare pattumiera di Cosenza.

Nella nota di Graziano diramata dopo l'incontro regionale si sottolinea che «ad oggi non sussiste alcun pericolo che l'impianto tecnologico di Bucita, possa aumentare il suo volume di lavoro». Aggiunge, inoltre, che «degli oltre 150 comuni della provincia di Cosenza solo 33 continue-



L'impianto di selezione dei rifiuti di Bucita Diminuisce la preoccupazione

ranno a conferire presso la struttura di Corigliano-Rossano. Alcuni dei quali solo in modo parziale rispetto al passato». Elementi tranquillizzanti sono giunti anche dal commissario del comune, Domenico Bagnato che definisce ingiustificato l'allarmismo su paventati progetti di ampliamento dell'impianto di Bucita.

A giustificazione di ciò evidenzia che il sistema dei rifiuti in provincia di Cosenza può contare su cinque impianti di trattamento. «Il che – chiosa – rende infondata la preoccupazione del solo utilizzo di Bucita». Chiariamenti che non hanno convinto Stasi che conferma la mobilitazione dei

cittadini e movimenti per il 12 gennaio bollando l'iniziativa di Graziano, verso il quale ha parole dure sul periodo in cui ha svolto il ruolo di sub commissario per l'emergenza rifiuti alla Regione, come trovata elettorale mentre ritiene che se le cose sono così come riportate da Graziano e Bagnato, invita i responsabili del Dipartimento regionale «ad emanare formalmente una seconda nota da inviare a tutti i Comuni in cui si annulla la propria nota dei giorni scorsi. Un atto semplice, ma efficace». A Bagnato chiede le dimissioni del sub commissario Lizzano coinvolto nella vicenda.